

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2016/2018 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate e degli utilizzi del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) in possesso degli uffici preposti e delle modifiche normative intervenute con la Legge di Stabilità. Nel prospetto seguente sono riportate le principali entrate:

IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC. La legge 147 del 27/12/2013 "Legge di stabilità 2014" ha istituito l'imposta unica comunale IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e l'altro collegato all'erogazione e alla funzione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) dovuta dal possessore di immobili, del tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il Comune ha provveduto, con delibera di consiglio num. 19 del 29.04.2014 ad approvare il regolamento comunale della TASI, nell'ambito della potestà regolamentare di cui all'art. 52 del Decreto Legislativo 15/12/1997, n. 446, al fine di disciplinare quanto non previsto dalle norme.

a) IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU): L'IMU si applica a tutti i fabbricati ed alle aree edificabili, con eccezione dell'abitazione principale non di lusso e dei fabbricati strumentali all'agricoltura. A decorrere dal 2016 non è più dovuta l'IMU sui terreni agricoli, in quanto ai sensi dell'art.1 c.13 della L 208/2015 l'individuazione dei comuni esenti è effettuata con gli stessi criteri vigenti fino al 2013. E' confermata la riserva statale sul gettito IMU degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%. E' confermata l'acquisizione ai comuni dell'intero gettito derivante dall'attività di accertamento e di lotta all'evasione IMU, anche per la quota di IMU di pertinenza statale. Le aliquote dell'IMU per l'anno 2017 sono stabilite in apposita deliberazione del Consiglio Comunale, alla cui lettura si rinvia. Il gettito IMU previsto per il 2017 è pari a € 2.300.000,00 comprese le somme stimate in relazione all'attività di controllo ed agli effetti del ravvedimento operoso. Il gettito per l'anno 2017 relativamente all'IMU sarà molto inferiore poiché a seguito del sisma 2016 i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente, saranno esenti dall'applicazione dell'IMU e della TASI come stabilito dall'art. 48 comma 16 Legge 229/2016. Il mancato gettito sarà ristorato dallo Stato così come previsto dal Decreto Ministero dell'Interno del 21/03/2017.

b) TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI): Il presupposto impositivo del nuovo tributo TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresi i fabbricati strumentali all'agricoltura, nonché le aree edificabili. A decorrere dal 2016 sono esenti da TASI le abitazioni principali; il mancato gettito dovrà essere coperto da apposito fondo statale. Le modalità di determinazione del tributo ricalcano, sostanzialmente, quelle dell'IMU. Le aliquote della TASI per l'anno 2017 sono stabilite in apposita deliberazione del Consiglio Comunale, alla cui lettura si rinvia.

c) TASSA RIFIUTI (TARI): La legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013) all'art. 1, commi da 641 a 668 disciplina l'applicazione della TARI. La TARI è il tributo diretto alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. Il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a

qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Dopo aver attentamente valutato i costi totali del servizio, divisi in fissi e variabili, secondo i dati forniti dal soggetto gestore (COSMARI), integrati con quelli derivati dal bilancio, è stato elaborato il piano finanziario per complessivi € 1.377.883,89. Il gettito finale stimato è pari ad € 1.309.000,00 di cui € 68.894,00 rappresenta il gettito dell'addizionale provinciale da versare alla provincia di Macerata. Anche per la TARI il gettito finale subirà una decurtazione sostanziosa poiché molte utenze domestiche saranno sospese a seguito sisma poiché i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente saranno esenti dall'applicazione della TARI vista la non utilizzabilità degli stessi. Anche per questa tipologia di entrata sarà previsto un ristoro da parte dello Stato per il mancato gettito.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI. Proseguirà l'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti ICI-IMU- TASI per le annualità non ancora prescritte al fine del recupero del gettito; attività che viene svolta dalla ditta Andreani tributi srl. Trattandosi di un'attività residuale che si sta concludendo, per l'anno 2017 non è stato previsto prudenzialmente alcun gettito.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. Questo Comune aveva istituito nel 1999, con apposita delibera di Consiglio, l'addizionale comunale all'IRPEF. Nell'anno 2012 tale aliquota è stata aumentata, così come previsto dal comma 142 della Legge 296 del 27.12.2006, fino a raggiungere l'aliquota massima prevista dello 0,8%. Tale valore è rimasto invariato e viene confermato anche per il 2017. La previsione complessiva di entrata, calcolata sui dati storici dei redditi dei contribuenti IRPEF di questo Comune, attraverso il simulatore del Portale del Federalismo Fiscale è pari ad € 818.000,00.(considerato una previsione di gettito minimo di € 742.308,00 e un gettito massimo di € 907.264,00). Anche per questa tipologia di entrata sarà previsto un ristoro da parte dello Stato per il mancato gettito, determinato da un calo fisiologico del reddito e dalla c.d. "busta pesante"

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE. Si applica a tutte le occupazioni, permanenti o temporanee, di qualsiasi natura, effettuate nelle strade, nei corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, ivi compresi gli spazi sovrastanti o sottostanti al suolo pubblico, nonché alle aree assoggettate a servitù di pubblico passaggio. La gestione della Tassa e dell'accertamento viene curata internamente dall'Ufficio Tributi. La previsione di gettito per il 2017 è fissata in € 14.000,00 per la Tosap permanente, ed in € 50.000,00 per la TOSAP temporanea. Anche per questa tipologia di entrata sarà previsto un ristoro da parte dello Stato per il mancato gettito, dovuto al fatto che l'inagibilità o inutilizzabilità di molti fabbricati non determinerà l'assoggettabilità degli stessi alla tassa.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI. Si applicano alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale, tramite: - impianti di affissione pubblica e impianti di affissione diretta; - cartelli pubblicitari (pubblicità esterna); - altri mezzi di pubblicità e propaganda. In termini generali, l'imposta di pubblicità è calcolata in base alla categoria ed alla superficie del mezzo pubblicitario, mentre i diritti sulle pubbliche affissioni sono calcolati in rapporto alla durata dell'affissione. Con determinazione num. 647 del 31.12.2016, per l'anno 2017 la gestione dell'Imposta e dell'accertamento è stata affidata alla Duomo GPA. L'aggio corrisposto alla società è pari al 39%

degli incassi, al netto dei diritti di urgenza. Il gettito totale per l'anno 2017 è previsto in € 13.000,00 per l'imposta di pubblicità e in € 13.000,00 per le pubbliche affissioni. Anche per questa tipologia di entrata sarà previsto un ristoro da parte dello Stato per il mancato gettito.

PROVENTI RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA. Attualmente questo ente ha affidato il servizio di accertamento Ici, Imu, Tasi alla Andreani Tributi s.r.l. di Macerata e l'accertamento della Ta.r.su. alla Municipia S.p.A. di Roma. Anche nel prossimo triennio continuerà il progetto di recupero dell'evasione; l'amministrazione comunale valuterà se affidare l'incarico a ditte esterne o se espletare il servizio internamente attraverso il proprio personale.

1.2.Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, manutenzione del verde, servizi sociali, ecc.).
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Si evidenzia che l'applicazione del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempiute, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica, determinando l'introduzione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza. Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili. Fermo restando l'obbligo, in sede di rendiconto, di accantonare in avanzo l'intera quota del fondo, in sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
		2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	tutti gli enti	55%	70%	85%	100%
RENDICONTO	tutti gli enti	55%	70%	85%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Non si è proceduto all'accantonamento per tutte le entrate che la normativa attuale consente di accertare per cassa. Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo A: media semplice;

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo:

BILANCIO 2017

	stanziamento di bilancio	acc.to obbligatorio bilancio	acc.to effettivo in bilancio
Titolo 1	1.386.155,85	45.145,38	45.145,38
Titolo 3	3.303.502,27	41.207,04	141.349,04
	TOTALE	86.352,42	TOTALE 186.494,42

BILANCIO 2018

	stanziamento di bilancio	acc.to obbligatorio bilancio	acc.to effettivo in bilancio
Titolo 1	1.386.155,85	51.266,39	51.266,39
Titolo 3	2.870.980,85	223.819,62	223.819,62
	TOTALE	275.086,01	TOTALE 275.086,01

BILANCIO 2019

	stanziamento di bilancio	acc.to obbligatorio bilancio	acc.to effettivo in bilancio
Titolo 1	1.386.155,85	60.313,40	60.313,40
Titolo 3	2.793.480,85	236.057,20	236.057,20
	TOTALE	296.370,60	TOTALE 296.370,60

Fondo di riserva Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio). Questo ente, trovandosi al 31/12/2016 in anticipazione di tesoreria, deve rispettare il limite minimo dello 0,45% previsto dall'art. 166 c.2 ter del TUEL 267/00. L'importo di € 95.000,00 previsto nei tre esercizi è pari allo 0,57 % per il 2017, 0,58% per il 2018 e 0,58% per il 2019 ed è stato calcolato sul totale delle spese correnti al netto dei contributi straordinari previsti per il sisma 2016 (CAS).

Fondo di cassa: il Fondo di cassa rientra nelle percentuali previste dalla legge (.min.0,2% delle spese finali) e precisamente: 0,23 % per il 2017.

Fondi Accantonamento.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti finalità:

- a) accantonamento per indennità di fine mandato sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 D.Lgs. 115/2011);
- b) accantonamento per risparmio rinegoziazione mutui pari ad € 1.375.132,71.
- c) accantonamento per fondo contenziosi € 250.000,00

2) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi Non è stato inserito nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 l'applicazione del risultato di amministrazione al 31.12.2016

3) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2017-2019 sono previsti un totale di €. 7.329.805,00 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Programma triennale OO.PP	6.354.403,47	5.044.805,00	6.395.000,00
TOTALE SPESE DI INVEST.	6.354.403,47	5.044.805,00	6.395.000,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Entrate aventi destinazione			
Vincolata per legge	6.104.403,47	4.895.000,00	6.395.000,00
Entrate da contrazione mutuo	250.000,00	149.805,00	
Alienazioni			
Stanziamenti di bilancio			
TOTALE	6.354.403,47	5.044.805,00	6.395.000,00

4) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'Ente NON ha concluso contratti di finanza derivata né nell'anno 2007, né negli anni successivi. I due contratti attualmente in essere (uno su mutui a tasso fisso ed uno su mutui a tasso variabile) sono stati stipulati nell'anno 2006, rispettivamente ad agosto e novembre.

Con deliberazione di G.C. n. 9 del 26 gennaio 2010 si affidava un incarico di consulenza tecnica alla TreA S.r.l. di Ortona (CH) nella persona del dott. Gennaro Baccile.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 10/05/2010 si affidava l'incarico di assistenza legale in merito alle operazioni "derivati" all'avv. Alfonso Valori di Macerata.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 142 del 27/07/2010 si integrava il precedente atto n. 9/2010 di affidamento dell'incarico di consulenza tecnica su operazioni "derivati" tipo "swap" allo studio TreA S.r.l. di Ortona (CH) nella persona del dott. Gennaro Baccile.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 20/12/2011, avente ad oggetto "Strumenti finanziari derivati (swap) del Comune di Camerino – atto di indirizzo", si invitavano la Giunta comunale ed il responsabile del Settore Bilancio a porre in essere:

- "Tutti gli atti necessari al fine di ottenere il risarcimento dei danni cagionati dal gruppo Unicredit in relazione ai contratti stipulati in data 27 giugno 2002 e 29 dicembre 2004 e dalla Banca delle Marche S.p.A. relativamente ai contratti stipulati in data 26 ottobre 2005 e 13 gennaio 2006;
- Tutti gli atti necessari all'annullamento in autotutela dei contratti stipulati con il gruppo Unicredit in data 4 agosto 2006 e 10 novembre 2006."

Con atto G.C. num. 52 del 22.05.2012 si incaricava l'avv. Alfonso Valori della difesa del comune avverso il ricorso, tutt'ora pendente, al TAR Marche proposto da Unicredit S.p.a. in merito ai due citati contratti di swap per i quali questo Ente ha provveduto all'annullamento in autotutela.

Con atto di G.C. n. 74 del 11.04.2013 l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario procedere alla tutela delle ragioni del Comune, nei confronti dell'UNICREDIT S.p.a., non solo in sede amministrativa, ma anche in sede penale, incaricando a tale scopo l'avv. Federico Valori di Macerata.

Con atto G.C. num. 161 del 03.12.2015 veniva deliberato di dare inizio alla causa civile nei confronti di Unicredit s.p.a. per il risarcimento dei danni causati dall'infedele adempimento della banca ai propri obblighi contrattuali incaricando l'avv. Alfonso Valori di Macerata;

Si specifica inoltre quanto segue:

- non vi sono prestiti obbligazionari o mutui previsti con rimborso del capitale in un'unica soluzione (*bullet*);
- non vi sono forme d'indebitamento in valute diverse dall'euro;
- non sono previste operazioni di cartolarizzazione;
- nel 2006, come già scritto sopra, sono state sottoscritte le due operazioni di *swap* tuttora in essere. Non si sono realizzati flussi né positivi né negativi, ma sono stati incassati premi di liquidità (*upfront*) rispettivamente di € 56.000,00 ed € 90.000,00; detti introiti, imputati al cap. 421 (titolo III categ. 3[^]), sono stati destinati per € 56.000 al finanziamento di spese correnti e per € 90.000,00 per costi di un contratto di *cap* (costo complessivo € 126.839,41, di cui € 112.470,00 per chiusura contrattuale) sottoscritto nel 2005 con la Banca delle Marche S.p.A. Il contratto di *cap*, il cui costo era pari allo 0,36% sul nozionale del debito per mutui, avrebbe comportato una spesa complessiva di € 216.275,76 per tutta la durata dell'operazione.
- Il contratto *swap* n° 500070UB stipulato il 04 agosto 2006 su mutui a tasso fisso è stato improntato per avere un differenziale positivo tra gli interessi di ammortamento pagati agli enti mutuanti e le somme riconosciute dall'istituto di credito in forza del contratto in strumenti finanziari derivati. Nel 2007 si sono verificate entrate per € 31.428,18 ed uscite per € 7.996,44. Nel 2008 non si sono verificate entrate, mentre si sono verificate uscite per € 47.791,89. Nel 2009 si sono verificate entrate per € 16.066,00 e nessuna uscita. Nel 2010 si sono verificate entrate per € 7.573,82 e nessuna uscita. Nel 2011 sono state accertate entrate per € 4.937,93, pari ai flussi relativi al 1° semestre 2011, somma non incassata dal gruppo Unicredit in pendenza di controversia. Non sono state accertate somme per il 2° semestre 2011, né per gli anni successivi. Il valore dell'operazione (*mark to market*) alla data del 31 dicembre 2016 ammontava a € 18.136,34. Non è previsto un allungamento del periodo di ammortamento.
- Il contratto *swap* n° 509070UB stipulato il 10 novembre 2006 su mutui a tasso variabile è stato improntato alla riduzione del costo finale del debito con l'apposizione di un tetto massimo sul tasso d'interesse variabile. Negli anni 2007 non si sono verificate né entrate né uscite, nel 2008 si sono entrate per € 5.211,49, nel 2009 e nel 2010 si sono verificate uscite rispettivamente per € 106.603,79 e € 115.611,20. Nel 2011 è stato impegnato l'importo di € 98.668,36, pari ai flussi relativi al 1° semestre 2011, somma non versata al gruppo Unicredit in pendenza di controversia. Non sono state impegnate somme per il 2° semestre 2011 né per gli anni successivi. Il *mark to market* alla data del 31 dicembre 2016 era di -€ 623.301,61. Non è previsto un allungamento del periodo di ammortamento.
- Complessivamente, la differenza algebrica di flussi positivi, premi di liquidità e flussi negativi, **alla data del 31 dicembre 2016**, riferita ai contratti stipulati nell'anno 2006, è di -€ 605.165,27

Per l'anno 2017 si provvederà a ricostituire e, se possibile, aumentare, il fondo vincolato (€ 250.000,00 al 31/12/2016) all'interno del risultato di amministrazione.

Capacità di indebitamento. L'art. 1 comma 735 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha di nuovo modificato i limiti di cui all'art. 204 del Tuel. disponendo che gli enti locali possono assumere mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul

mercato, solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti precedentemente contratti ed a quello delle garanzie prestate, al netto dei contributi in conto interesse, non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Verifica della capacità di indebitamento

Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2015	Euro 9.861.688,6
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	Euro 986.168,86
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti al netto di contributi in conto interessi	Euro 139.082,72
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	% 1.41%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro 847.086,14

Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Camerino ha prestato garanzie a favore dell'Associazione sportiva Olimpia Nuoto Camerino ai sensi dell'art. 207 del Tuel per il seguente finanziamento:

☐ mutuo num. 468790, stipulato in data 02.12.2010 dall'Associazione sportiva Olimpia Nuoto Camerino di importo pari ad € 372.000,00, per il quale il Comune di Camerino ha concesso fideiussione solidale a favore di Banca Marche s.p.a., per tutta la durata del prestito, in coerenza con l'importo autorizzato con la deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 07/06/2010 con la quale veniva autorizzata la concessione di garanzia fideiussoria.

5. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali L'Ente non ha alcun organismo strumentale.

6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2016 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
COSMARI Consorzio Obbligatorio gestione rifiuti	2,744
ATO 3 MARCHE CENTRO	2,66
UNIDRA	11,514
TASK	0,024
CONTRAM RETI SPA	19,768
CONTRAM SPA	22,093
VALLI VARANENSI	3,70
ASSM SPA	0,02258

Camerino, 20/03/2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Giuliano Barboni